



Senato della Repubblica
10° Commissione (Industria, commercio, turismo)

Atto n. 401

Affare sui sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici e
le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio

Onorevoli Senatrici, Onorevoli Senatori,

prima di tutto un ringraziamento per l'invito all'audizione odierna e per l'opportunità di sottoporre alla vostra attenzione le valutazioni di AIDIT – Associazione italiana distribuzione turistica, aderente a Federturismo Confindustria, tanto più in un momento eccezionalmente grave come è quello che stiamo attraversando.

La pandemia da Sars-CoV2 e le conseguenti misure restrittive di contrasto della diffusione del Virus hanno profondamente sconvolto le nostre società e le nostre economie.

Il settore del turismo sta subendo le conseguenze più gravi dell'emergenza pandemica a livello mondiale e al suo interno il comparto del turismo organizzato è completamente fermo ormai dallo scorso mese di febbraio.

Del resto non potrebbe essere altrimenti visto che i viaggi si fondano per definizione sul concetto di mobilità e socializzazione, tutto ciò a cui il Covid-19 ci ha costretti a rinunciare.

Per dare una dimensione al fenomeno basti pensare a quanto rilevato dall'ISTAT lo scorso mese di agosto nell'ambito di un'indagine sulle conseguenze dell'emergenza Covid-19 sui settori dei servizi nel secondo trimestre di quest'anno.

Di tutti i settori analizzati, l'attività di Agenzie di Viaggi e Tour Operator è risultato essere il più colpito, con un calo del fatturato del -93%.

Prima di ogni ulteriore valutazione, vale la pena chiarire cosa si intende per turismo organizzato.

E' il settore che si occupa della produzione e distribuzione dei cosiddetti "pacchetti turistici", all'interno del quale operano le aziende che posseggono la licenza di Agenzie di Viaggio e di Tour Operator. Questi sono gli attori chiave del comparto che da un lato si occupano dell'organizzazione dei viaggi in Italia e all'estero - Tour Operator – dall'altra della distribuzione turistica, vale a dire Agenzie di Viaggio indipendenti e grandi network internazionali, società di travel management che organizzano e gestiscono i viaggi d'affari, gli eventi e che intermediano biglietteria e servizi turistici.

Il settore pertanto è complesso e variegato. I negozi - punti vendita - che siamo abituati a vedere nelle nostre città rappresentano infatti la parte terminale di un processo molto ampio e strutturato.

Complessivamente, operano nel settore 13 mila aziende con 80 mila addetti e un giro d'affari annuo di 20 miliardi di euro. Anche la dimensione aziendale è molto variabile, ai gruppi industriali con molte centinaia di dipendenti, infatti, si affiancano piccole realtà capaci di esprimere competenze, capacità e conoscenza approfondita del territorio in cui operano e che promuovono.

E' anche opportuno ricordare che nello svolgimento della loro attività di organizzazione, promozione e gestione dei viaggi – siano essi finalizzati allo svago, alla formazione o agli affari (in Italia o all'estero) – gli operatori del settore svolgono una funzione essenziale e strategica perché individuano, promuovono, indirizzano i flussi e selezionano/qualificano i fornitori dei servizi legati agli itinerari proposti.

Per un Paese come il nostro, dove il turismo rappresenta circa il 13% del PIL, il rischio – purtroppo più che concreto a causa della crisi generata dal Covid-19 – di perdere una sua capacità industriale nel settore e di consegnare le leve strategiche della gestione dei flussi a pochi grandi operatori stranieri, costituirebbe un danno gravissimo non solo nel breve ma anche e soprattutto nel medio e nel lungo periodo.

A seguito delle ultime misure restrittive finalizzate al contenimento della diffusione del Covid-19, il Governo ha adottato alcuni provvedimenti per ristorare gli operatori economici delle conseguenze dovute alle stesse restrizioni. Il criterio utilizzato per individuare le imprese beneficiarie di detti ristori è stato quello geografico, indicando espressamente che sono destinatarie dei sostegni economici le imprese che hanno sede nelle c.d. “zone rosse”.

Le nostre imprese, tuttavia, sebbene non siano state destinatarie di specifiche misure di limitazione degli orari di apertura al pubblico (fatta eccezione per il “lockdown” generalizzato della scorsa primavera) ed anche se non hanno sede in una “zona rossa” sono in una situazione di *lockdown* di fatto da ormai oltre 8 mesi.

Tutti i segmenti che compongono il comparto (*l'incoming, l'outgoing*, i viaggi d'affari, il turismo invernale, l'organizzazione di eventi e il turismo scolastico) sono stati travolti fin dallo scorso mese di febbraio dalle misure restrittive per il contrasto della

diffusione del Covid-19 e più recentemente, dalla decisione del 26 ottobre u.s. della Farnesina di sconsigliare anche i viaggi in Europa.

Non c'è la domanda e non ci sono prodotti da offrire, questo è vero a prescindere dal territorio in cui l'Agencia di Viaggi o il Tour Operator hanno la sede.

L'attenzione dimostrata dal Governo e dal Parlamento nei confronti del Settore – da ultimo con il recente incremento delle somme destinate al fondo perduto per Agenzie di Viaggi e Tour Operator - è un fatto di grande importanza; consentirà alle imprese di ottenere un parziale ristoro delle ingenti perdite patite da marzo a luglio di questo terribile anno. Questo sforzo non è tuttavia sufficiente ad evitare il tracollo del settore.

Sono necessarie ulteriori misure di sostegno:

1. rifinanziamento del fondo perduto per assicurare alle imprese un parziale ristoro delle perdite registrate anche per il periodo agosto – dicembre 2020. Sul punto, siamo in contatto con il MIBACT per individuare un criterio che consenta una ripartizione più equa dei fondi tenendo conto delle specificità che distinguono le attività di organizzazione dalle attività di intermediazione dei viaggi;
2. ottenere dall'UE l'autorizzazione allo sfioramento del "Temporary Framework" per consentire anche alle aziende del Settore di maggiori dimensioni di avere accesso a forme di sostegno senza incorrere nel c.d. "aiuto di stato";
3. includere le Agenzie di Viaggi e i Tour Operator tra i beneficiari delle misure in materia di tax credit affitti (credito di imposta per 10 mesi, 1 marzo-31 dicembre 2020 del 100% degli affitti), sospensione del versamento dei contributi previdenziali, seconda rata IMU previste nel Decreto Legge 28 ottobre 2020, n.137 e in eventuali ulteriori provvedimenti di ristoro delle imprese a fronte di nuove misure restrittive;
4. incrementare il fondo di soli 5 milioni di euro istituito per l'indennizzo dei consumatori titolari di voucher non utilizzati alla scadenza di validità e non rimborsati a causa dell'insolvenza o del fallimento degli operatori turistici (quindi agenzie di viaggio, tour operator, alberghi, etc) o dei vettori (art. 88-bis comma 12-ter del DL 18/2020);

5. prevedere forme di sostegno per le Agenzie di Viaggi di recente costituzione che, non avendo generato fatturato nel 2019 e non avendo quindi termini di confronto per il calcolo della perdita di fatturato per l'anno 2020, non hanno avuto accesso ai contributi a fondo perduto;
6. estendere gli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori del settore fino almeno al mese di giugno 2021;
7. decontribuzione per tutte le aziende che decidono di far rientrare i dipendenti dalla cassa fino a Dicembre 2021, indipendentemente dall'area geografica di appartenenza dell'azienda.

In considerazione di una previsione di recupero per il settore dei volumi registrati nel 2019 solo durante il 2024, si richiede inoltre:

1. la trasformazione del bonus vacanza per tutto il 2021 in credito/detrazione di imposta al 100% a beneficio del cliente (per non distruggere la liquidità delle imprese) per pacchetti viaggi e soggiorni comprati esclusivamente in una Agenzia di Viaggio in Italia;
2. la deduzione dal reddito del consumatore del 100% delle spese sostenute per acquisto di pacchetti turistici, per gli anni 2021-2023, con beneficio fiscale derivante dall'abbassamento conseguente dell'imponibile (sul modello delle spese sanitarie). Ciò darebbe stimolo ai consumi, soprattutto per le fasce meno abbienti, rivitalizzando un settore che avrà tempi di ripresa lunghissimi (le stime di tutti gli istituti di ricerca, inclusa l'Organizzazione Mondiale del Turismo, proiettano un recupero dei volumi del 2019 solo durante il 2024).

Il segmento dei viaggi di istruzione merita alcune ulteriori considerazioni specifiche. Circa 1.000 Agenzie in Italia propongono viaggi d'istruzione e di queste 150 hanno come attività pressoché esclusiva il settore *education* (viaggi scolastici, corsi di lingua all'estero ecc.) generando complessivamente circa 1 miliardo di fatturato con 8.000 lavoratori diretti e circa 40.000 indiretti (fonte: Banca d'Italia 2016; Istat 2018 e Touring Club).

I viaggi d'istruzione sono sospesi per Decreto dal 23 febbraio u.s. e non vi è al momento alcuna prospettiva di recupero per prossimi mesi.

Proponiamo al riguardo:

1. il prolungamento del bonus vacanze al 30 maggio 2022 con possibilità di suo utilizzo per le gite e uscite didattiche in Italia, con focus particolare sulle nostre città d'arte;
2. il prolungamento dei voucher per gli istituti scolastici fino a giugno 2022;
3. favorire il depotenziamento dell'enorme contenzioso generato a seguito delle misure restrittive attraverso la risoluzione dei contratti con le scuole e le famiglie finanziato con un fondo perduto del 50% del valore dei bandi assegnati fino al 23 febbraio u.s. (valore 40 milioni di euro);
4. finanziamento di progetti di ristrutturazione aziendale e di invocazione di prodotto attraverso un fondo di rotazione con il 50% di fondo perduto e il restante 50% rimborsabile nel periodo di 7 anni a tasso agevolato.

E', infine, di fondamentale importanza iniziare a progettare sin da ora la riapertura coordinata del traffico internazionale sulla base di protocolli predefiniti e condivisi.

Le Autorità italiane dovrebbero farsi promotrici di un protocollo sanitario e operativo a livello europeo (come nel caso delle crociere), attraverso cui individuare in ogni paese degli HUB aerei certificati in cui tutti i movimenti in entrata ed in un uscita potranno essere monitorati in termini sanitari con standard condivisi (tamponi) adottando i medesimi protocolli di trattamento dei casi negativi/positivi. Si potrebbe poi estendere progressivamente il protocollo a tutti i Paesi terzi che vorranno adottarlo anche in seguito.

L'Italia potrebbe così acquisire una posizione di leadership del progetto e diventare punto di riferimento per i processi di mobilità internazionale acquisendo – appena le condizioni le permetteranno - anche un vantaggio competitivo per attrarre flussi turistici e di *business travel*.

Grazie per l'attenzione,

Roma, 18 novembre 2020

AIDIT